

La Repubblica 23 Maggio 2018

Catania, sequestro da 800 mila euro al boss "Cavadduzzu"

Finiscono sotto sequestro i beni per 800 mila euro di Francesco Ferrera (Cavadduzzu), 54 anni, esponente di spicco della mafia catanese, legato da vincoli di sangue con i Santapaola e gli Ercolano. Ritenuto socialmente pericoloso Ferrera è più volte rimasto coinvolto in vicende giudiziarie. Momento significativo della sua storia criminale è certamente la prima condanna definitiva della Corte d'appello di Catania nell'anno '94 per il reato di associazione di tipo mafioso e per il reato di sequestro di persona; nel 1990 era già divenuta definitiva una precedente condanna per più violazioni delle disposizioni sul controllo delle armi e in data 28 marzo 1995 diviene definitivo il decreto applicativo nei suoi confronti della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno della durata di tre anni.

Il percorso criminale di Francesco Ferrera prosegue con una recente condanna per mafia nel mese di gennaio del 2017, in primo grado, alla pena di anni 4, essendo stato riconosciuto il vincolo della continuazione con la precedente condanna del 13.05.94 durante l'operazione "Fiori Bianchi". Le concordi dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, lo indicavano come appartenente all'associazione mafiosa "Santapaola-Ercolano" alla quale era transitato dall'originaria famiglia Ferrera "Cavadduzzu" dove già ricopriva un ruolo di spicco. Nell'ambito della nuova associazione Ferrera progettava traffici di stupefacenti e partecipava a riunioni associative con altri clan per risolvere, tra l'altro, questioni collegate ad estorsioni in danno di imprenditori. Il decreto di sequestro riguarda un complesso immobiliare in Viagrande (formalmente nella titolarità del figlio Natale che, all'epoca dell'acquisto, era appena diciottenne e privo di adeguati redditi autonomi), ristrutturato ed ampliato, composto da un terreno (con annesso un piccolo locale) della superficie di oltre 1000 mq, ove insiste una piscina interrata lunga circa metri 10 circondata da palme; due appartamenti, con rifiniture di pregio, per complessivi mq. 300 circa; un terreno agricolo di pertinenza dei suddetti appartamenti di circa mq. 1000; un fabbricato rurale di circa mq. 200, prima adibito a frantoio ed oggi trasformato in sala riunioni/pranzo; un vano garage per due posti auto; un vano garage per un posto auto sito in Acicastello (nella formale titolarità di sua moglie Letizia Puglisi, i saldi attivi dei rapporti finanziari accesi presso istituti di credito e intestati ai componenti il nucleo familiare.

Natale Bruno